

La Piccionaia
Teatro Stabile di Innovazione

TUTTO QUELLO CHE STO PER DIRVI È FALSO

Contraffazione, mafie, filiera del dolore

con Tiziana Di Masi

testo di Andrea Guolo

regia di Maurizio Cardillo



L'economia, come la società, è fatta di vittime e di carnefici.

Le prime si aiutano, le seconde si combattono

Mangiare, vestirsi, apparire, muoversi, curarsi. La contraffazione oggi si è impadronita di tutti i principali momenti della nostra vita. I "falsi" costituiscono un dramma sociale spesso trascurato dai media e non percepito nella sua pericolosità dai consumatori. Provocano danni alla salute di chi li acquista e distruggono economia, lavoro, diritti sociali, dignità umana e identità del made in Italy.

Con "Tutto quello che sto per dirvi è falso" il teatro civile e d'informazione indaga per la prima volta il business della contraffazione a 360 gradi, gli ambiti in cui il "falso" prospera (agroalimentare, moda, farmaceutica, meccanica, audio/video ecc) e assicura utili alle mafie che lo gestiscono. In un palcoscenico trasformato in magazzino merci, Tiziana Di Masi alterna racconto e interazione con il pubblico nella costruzione di un appassionante show

multimediale. La parola dell'interprete accompagna le immagini dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, le riprese di irruzioni in laboratori clandestini indegni di un Paese civile, il contatto diretto con l'industria del falso che si fa sistema economico malato in grado di contagiare la parte sana dell'economia. Lo spettatore tocca, assaggia, indossa, gioca, ride, apprende. È un viaggio nel cuore del fenomeno attraverso le testimonianze di chi lo subisce e di chi lo combatte, nella consapevolezza che c'è una guerra in atto e che questa guerra si può vincere soltanto diventando consumatori consapevoli e responsabili, accettando la propria identità e isolando l'industria del falso inteso come negazione dell'autenticità della vita. Il consumatore ha il potere di scegliere, l'acquisto consapevole è la nuova frontiera della partecipazione politica e la modalità per combattere questa "filiera del dolore".

Tiziana Di Masi, dopo aver raccontato con "Mafie in pentola" il mondo delle cooperative di Libera Terra e dei terreni confiscati alla criminalità organizzata, evidenzia la presenza delle mafie in un contesto quotidiano, diffuso e ostico da affrontare, superando pregiudizi e luoghi comuni sul finto egualitarismo e sul presunto aiuto a chi è l'ultimo anello della catena dei falsi, il vu' cumprà, che ne diventa invece vittima sacrificale. Il suo teatro è rappresentazione della realtà e affonda le proprie radici nella quotidianità che viene smascherata attraverso un approfondito lavoro di inchiesta giornalistica.

"Tutto quello che sto per dirvi è falso" è un progetto di teatro civile realizzato grazie al contributo della Regione Veneto, assessorato all'Agricoltura e Tutela del Consumatore, e del Tavolo di concertazione Sistema Moda Veneto (Confindustria, Confartigianato, Cna, Confesercenti), in collaborazione con le principali associazioni regionali dei Consumatori: Adoc, Adiconsum, Casa del Consumatore, Federconsumatori, Unione Nazionale Consumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori.

Lo spettacolo è stato realizzato con il sostegno e il patrocinio di: Commissione Europea, Ministero dello Sviluppo Economico, Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Indicam (Istituto Nazionale Anticontraffazione), Confcommercio Veneto e Nazionale, Ancc/Coop, Arci, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano Dop, Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie), Cgil nazionale (commissione legalità e sicurezza), Ordine Nazionale dei Giornalisti, Confartigianato Imprese, Cna, Confesercenti, Cisl Veneto, Uil Veneto, Consorzio di Tutela del Grana Padano Dop.

Tiziana Di Masi

Attrice di teatro civile, interprete di spessore di un autentico impegno sociale sul panorama artistico nazionale, ha lavorato con Moni Ovadia, Carlo Lucarelli, Daniele Biacchessi, Oliviero Beha, Marco Baliani, Gigi Dall'Aglio. Ha affrontato i grandi temi della nostra società (legalità, antimafia, memoria storica) con modalità drammaturgiche nuove, coinvolgendo il pubblico e dando vita a spettacoli che scuotono le coscienze. L'efficacia del suo lavoro si è concretizzata nel colmare quel vuoto di informazione di cui la tematica affrontata risentiva, diventando un punto di riferimento, un testimonial del messaggio chiave, grazie a un attento lavoro di narrazione e approfondimento della tematica affrontata. Ha inoltre trasformato il cibo e la qualità italiana nella ristorazione in un mezzo di espressione teatrale.